



Campagna iscrizioni ASAPS 2018

Insieme per la sicurezza Stradale

ASAPS Associazione Sceriffi Servizio Polizia Stradale

**Forza, lealtà, determinazione
Fai squadra con noi!**

Sono questi i principi che da oltre 25 anni caratterizzano l'ASAPS nel suo impegno per la sicurezza sulle strade.

Sostieni l'ASAPS e la Sicurezza Stradale e Urbana

ASAPS

Per i soci 2018
Prontuario delle indagini di polizia giudiziaria nei reati stradali
Procedure Tecniche e Modulistica per gli Operatori di Polizia
di Ugo Terracciano e Andrea Girella

www.asaps.it



PRIMO PIANO

Tragico schianto sulla Feltrina a Pederobba: due morti

L'incidente poco dopo la mezzanotte: a perdere la vita un 47enne, Vanni Bresolin di Borso, ed un ragazzo di 20 anni, Thomas Morandin, di Paese. Inutili i soccorsi del Suem 118. Sul posto i vigili del fuoco e la polizia stradale

PEDEROBBA 25.09.2017 - E' tremendo il bilancio di un incidente stradale avvenuto poco dopo la mezzanotte a Pederobba, lungo la Feltrina, in prossimità del bivio per Onigo. A perdere la vita, in uno scontro frontale tra due auto, un operaio edile 20enne di Postioma di Paese, Thomas Morandin, ed un falegname 47enne, Vanni Bresolin, di Borso del Grappa. Sul posto intervenute le ambulanze del Suem 118: gli infermieri hanno potuto far poco per salvare la vita agli automobilisti. Intervenuti i vigili del fuoco di Montebelluna e la polizia stradale di Castelfranco Veneto. Non ancora chiara la dinamica dell'accaduto.

Stando ad una prima ricostruzione il 21enne, al volante di una Fiat Punto, stava procedendo da Feltre verso Treviso quando, in un tratto di curva della strada regionale 348, si è scontrato contro la Peugeot 308 guidata dal 47enne che viaggiava in direzione opposta. Per ora impossibile stabilire quale dei due veicoli abbia invaso l'opposta corsia di marcia, all'altezza del km 29+100. L'impatto, tra i due veicoli, è stato violentissimo. La circolazione è ripresa regolarmente alle 3 del mattino, terminati i rilievi della polstrada. Thomas Morandin viveva con i genitori a Postioma di Paese, in via Montagnera (il padre, Bertillo, era molto conosciuto): lascia una sorella, Debora, e due fratelli, Simone e Devis.

Vanni Bresolin era invece residente a Borso del Grappa, in piazza Garibaldi, e faceva il falegname. Lascia la sorella Lucia e Gianna e la madre Teresa. Vanni non era sposato ed era molto noto perchè attivo nel volontariato e vicecapogruppo degli Alpini di Sant'Eulalia. Il sindaco di Borso, Flavio Dall'Agnol, conosceva personalmente il 47enne: questa notte, verso l'una, è accorso sul luogo dell'incidente, avvertito dai vigili del fuoco di quanto era accaduto.

"Tutta la comunità di Borso del Grappa -ha scritto il sindaco- e in particolare di Sant'Eulalia piange la prematura ed inattesa scomparsa dell'amico Vanni Bresolin. Impegnato nel volontariato, vice-capogruppo degli alpini, da sempre attento ai bisogni di tutti. A nome mio personale e di tutta l'Amministrazione Comunale esprimo il più sincero cordoglio per la scomparsa di una persona che ha contribuito nel migliorare la piccola realtà di Sant'Eulalia. Mi stringo al cordoglio dei famigliari degli amici e di tutti gli alpini, lo faccio interpretando di certo il pensiero della comunità che lo ricorda con affetto".

Fonte della notizia:

<http://www.trevisotoday.it/cronaca/incidente-stradale/pederobba-mortale-feltrina-25-settembre-2017.html>

NOTIZIE DALLA STRADA

Ubriaca e drogata guida contromano per 10 chilometri uccidendo un automobilista: condannata a 12 anni

Condannata in via definitiva a 12 anni la donna che guidando contromano per 10 chilometri in tangenziale il 19 marzo 2014, provocò la morte di un automobilista. La 39enne era al volante sotto l'effetto di alcol e stupefacenti nonostante la patente sospesa per omissione di soccorso, e come se non bastasse parlava al telefono e mandava sms.

27.09.2017 - Una donna di 39 anni è stata condannata in via definitiva a 12 anni e 10 mesi di carcere in via definitiva, per l'incidente che provocò alle 2 di notte del 19 marzo 2014, guidando contromano sotto l'effetto di alcol e stupefacenti. Una Come se non bastasse la donna si trovava al volante nonostante gli fosse stata sospesa la patente per non essersi fermata a soccorrere un pedone che aveva investito pochi mesi prima.

Una corsa contromano per 10 chilometri in tangenziale, terminata con un terribile schianto in tangenziale all'altezza di via Rubicone. Dieci chilometri coperti in poco più di sette minuti, durante i quali fece anche tre telefonate e inviò sette sms. A perdere la vita il conducente di una Citroen Berlingo , Carmine Domenico Menna di 40 anni, travolta in pieno, mentre il passeggero che si trovava a bordo rimase gravemente ferito. Inutile il tentativo di una pattuglia di polizia di fermare la corsa contromano.

Le ragioni della sentenza esemplare

Una condanna così pesante è stata comminata dai giudici perché è stata riconosciuta la "colpa cosciente" della donna, che con la sua condotta era consapevole di poter arrecar danno a sé ed altri. "La deliberata condotta di Virginia S. – si legge nelle carte – rende palese che costei non ha soltanto agito imprudentemente, guidando a elevata velocità di notte, a fari spenti, contromano, senza patente e ubriaca, un'auto potente, ma ha portato alle estreme conseguenze una condotta perseguita e voluta, come dimostrato dall'abilità con cui ha evitato gli ostacoli che si frapponevano al suo procedere, spegnendo le luci, usando il telefono, del tutto incurante degli altri utenti della strada".

Fonte della notizia:

<http://milano.fanpage.it/ubriaca-e-drogata-guida-contromano-per-10-chilometri-uccidendo-un-automobilista-condannata-a-12-anni/>

Contromano in Gvt, 8 anni all'omicida. I difensori: «Colpevole, ma la pena deve essere giusta»

L'attività difensiva è stata dedicata esclusivamente all'accertamento del reale valore del tasso alcolemico in capo all'imputato al momento del fatto

25.09.2017 - Sconterà otto anni e sei mesi Josif Jitaru Celestin, il trentaquattrenne che con la sua corsa ubriaco contromano in superstrada ha causato un tragico incidente che ha portato alla morte Luca Sussich e Valentina Gherlanz. La sentenza è stata pronunciata dal gip Laura Barresi al termine del processo con rito abbreviato. Il giudice ha disposto inoltre per l'uomo di nazionalità rumena la revoca della patente e il divieto di conseguirla nuovamente per 15 anni. In particolare la sentenza prevende otto anni per il duplice omicidio colposo e sei mesi per guida in stato di ebbrezza, tenendo conto della riduzione della pena di un terzo per il rito abbreviato. Assente al momento della sentenza Celestin, la cui difesa è stata dedicata esclusivamente all'accertamento del reale valore del tasso alcolemico in capo all'imputato al momento del fatto. «La perizia - ha dichiarato la difesa - deposita in atti non ha superato le ipotesi formulate, su basi scientifiche, dal consulente della difesa dr. Barisani. I periti non hanno potuto escludere che il tasso alcolemico fosse realmente e di molto inferiore a quello accertato e pari 3,14 g/l.- ed hanno riconosciuto che il dato utilizzato si riferisce ad un esame clinico e non forense e quindi che vi è la necessità di applicare una serie di fattori correttivi per giungere, in via approssimativa, ad un dato reale». «I periti hanno quindi ritenuto possibile che il dato reale fosse pari a 2 g/l e non a 3,14 g/l individuando quindi un errore iniziale del 33%. Alla luce di tali enormi ed ingiustificate criticità a livello tecnico / scientifico risulta pertanto necessario continuare a richiedere approfondimenti attesa la necessità che si faccia piena luce sulle responsabilità del signor Jitaru Iosif Celestin, il quale certamente è colpevole del reato a lui ascritto, certamente è giusto che abbia a ricevere e a scontare una pena ma l'entità della pena deve essere pari a quanto previsto dalla legge, il tutto senza condizionamenti esterni.

Fonte della notizia:

<http://www.triesteprima.it/cronaca/incidente-gvt-sentenza-ubriaco-contromano-25-settembre-2017.html>

OMICIDIO STRADALE

Investe un 40enne guidando contromano a Biancavilla, camionista arrestato
Ieri mattina era alla guida di un autocarro Iveco 75 ed ha percorso contromano la statale 284 all'altezza del chilometro 35 scontrandosi con uno scooter. L'autotrasportatore ha poi confessato l'incidente ai carabinieri

26.09.2017 - Un 33enne di Misilmeri B.C è stato arrestato per il reato di omicidio stradale dopo il drammatico incidente avvenuto ieri pomeriggio a Biancavilla, costato la vita a Salvatore Scravaglieri, conosciuto ad Adrano come Patrizio, che viaggiava sul suo Honda Sh 300.

Il tragico impatto è avvenuto ieri mattina intorno alle 7.30 quando il 40enne a bordo del suo scooter si stava recando a Piano Tavola per lavoro e si è trovato di fronte l'autocarro guidato dal 33enne che l'ha centrato in pieno. L'autotrasportatore si è poi allontanato, ma ha chiamato il 112 e poco dopo si è costituito recandosi dai carabinieri per confessare l'incidente

I mezzi sono stati sequestrati e la salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale "Cannizzaro" di Catania per gli eventuali accertamenti medico legali. L'autotrasportatore, dopo la convalida dell'arresto, è stato rimesso in libertà in attesa del processo.

Fonte della notizia:

<http://www.cataniatoday.it/cronaca/arresto-omicidio-incidente-stradale-biancavilla-26-settembre-2017.html>

BAMBINI

Bimbo dimenticato su scuolabus, sta bene
Padre non lo trova a asilo e dà allarme. Responsabile sospesa

CERIALE (SAVONA), 27 SET - Quando è andato a prendere il figlio di 4 anni all'asilo ha scoperto che era stato "dimenticato" sullo scuolabus per tutta la mattina. E' accaduto a Ceriale (Savona): il piccolo è stato trovato spaventato e accaldato ma in condizioni buone ed è stato portato in ospedale per accertamenti. Una donna che si occupa del servizio di custodia dei bimbi è stata sollevata dall'incarico e sarà sostituita. Secondo quanto ricostruito, il bambino si è addormentato durante il tragitto da casa all'asilo e al momento di scendere l'assistente alla vigilanza non si è accorta di lui. Il bambino è stato ritrovato quando il padre arrivato all'asilo a prenderlo non lo ha visto: ha dato l'allarme e sono iniziate le ricerche, concluse poco dopo insieme alle maestre sul pulmino. Seppur spaventato ed accaldato per aver passato l'intera mattina da solo sul mezzo, stava bene. La cooperativa che gestisce il servizio si dichiara parte lesa e ha dato mandato a un legale di tutelarla nelle sedi opportune.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/09/27/bimbo-dimenticato-su-scuolabus-sta-bene_c1927077-5bd9-4a44-bb82-1fe6538bbdb.html

Attraversa di corsa per prendere il bus, bimba investita

L'incidente è avvenuto intorno alle 8 di martedì 26 settembre 2017 all'altezza dell'incrocio fra via Santorre de Rossi di Santarosa e corso Europa a Nervi

26.09.2017 - Una bambina di sei anni è stata trasportata questa mattina al Gaslini in seguito a un incidente stradale, avvenuto in corso Europa all'incrocio con via Santorre de Rossi di Santarosa a Nervi.

La piccola, che per fortuna non è grave, stava attraversando la strada di corsa con la madre, forse per non perdere l'autobus, ed è stata investita da uno scooter. Nell'impatto la bimba ha riportato diversi traumi ma è rimasta cosciente.

Oltre ai mezzi di soccorso, sul posto è intervenuta la polizia municipale. In giornata sono capitati altri tre incidenti con feriti.

Fonte della notizia:

<http://www.genovatoday.it/cronaca/incidente-stradale/nervi-europa-investita.html>

SCRIVONO DI NOI

Finti incidenti stradali: 64 indagati e un milione di euro di truffe alle assicurazioni
Un anno di indagini ha portato all'individuazione di una vera e propria associazione a delinquere, finalizzata alle truffe alle assicurazioni. Fondamentali le dichiarazioni dei medici del Vittorio

27.09.2017 - Sono durate un anno, dal gennaio 2016 al 2017, le indagini che oggi hanno consentito di individuare un'associazione per delinquere, capeggiata da Giovanni Pantellaro, dedita alla consumazione di una serie indeterminata di delitti ai danni di molteplici società assicuratrici sotto forma di denuncia di falsi sinistri stradali e precostituzione dei relativi elementi di prova, nonché di più reati contro l'amministrazione della giustizia - nella specie false testimonianze e corruzioni in atti giudiziari - finalizzati a realizzare i profitti conseguenti alle simulate denunce di incidenti stradali. Un'attività di polizia che ha portato a 64 indagati e ha fotografato circa un milione di euro di guadagni, in un solo anno.

Le indagini, coordinate dalla Procura Distrettuale della Repubblica e delegate alla Squadra Mobile - Sezione Reati contro il Patrimonio e la P.A. - "Unità Anticorruzione", prendevano le mosse da alcune aggressioni al personale sanitario in servizio presso il pronto soccorso dell'ospedale Vittorio Emanuele e dalla conseguente constatazione della presenza, nei locali dello stesso pronto soccorso, di soggetti impegnati nel reclutamento di pazienti in attesa.

Le risultanze dei servizi di intercettazione audio e video, nello specifico, i contenuti delle conversazioni telefoniche, accostati alla visione delle immagini acquisite da un sistema di video-registrazione, evidenziavano la presenza di un gruppo di soggetti che, utilizzando uno studio di infortunistica stradale sito in via Plebiscito, organizzavano sinistri stradali al fine di trarre in inganno le compagnie assicurative e ricevere da queste gli indennizzi. Le investigazioni facevano emergere l'esistenza di un'associazione criminale promossa da Giovanni Pantellaro - che ne era anche il capo - e da Angelo Ragusa, Gaetano Pantellaro e Giuseppe Ali che coordinavano l'attività degli altri associati, impartendo le necessarie indicazioni operative.

"Il tutto parte da un'attività di monitoraggio, ma anche dal prezioso contributo dei medici - spiega il dirigente della Squadra mobile Antonio Salvago - Proprio loro hanno denunciato la presenza sistematica di persone che stanno ferme nei locali del pronto soccorso per verificare se c'è gente ferita e per vedere se il trauma è compatibile (prima attività) con i falsi sinistri che vogliono ricostruire". "Quello che si è visto - continua il funzionario - è che si tende a utilizzare uno schema ben preciso. Il deus ex machina in questo caso è Giovanni, Pantellaro soggetto che non è nuovo alla polizia perché titolare dell'agenzia di disbrigo infortunistica stradale che si trova proprio davanti al Vittorio. Luogo dove qualche anno prima era avvenuto un ferimento di un soggetto, preso a pistolettate".

Proprio il citato studio di "Infortunistica Stradale", strategicamente collocato di fronte all'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale Vittorio Emanuele era la base operativa dell'associazione criminale. Questo accorgimento consentiva agli indagati di individuare i pazienti con lesioni astrattamente compatibili con un sinistro stradale che venivano quindi accompagnati direttamente durante la loro visita in pronto soccorso ed "invitati" ad indicare un generico incidente stradale come causa delle lesioni stesse. Emergeva che molti pazienti, al momento della registrazione presso il triage, sostenevano la natura accidentale del trauma, ma, successivamente, in sede di referto medico, pretendevano che il sanitario di turno apponesse, nello spazio del medesimo referto dedito alla causale, la dicitura "incidente stradale" (i rigorosi rifiuti dei medici di turno sono stati spesso alla base delle aggressioni agli stessi sanitari).

La vicinanza fisica all'ospedale, inoltre, garantiva agli associati i necessari contatti con gli intranei alla struttura ospedaliera senza necessità di pericolosi contatti telefonici. Angelo Ragusa, formale titolare dell'agenzia, si occupava quindi di istruire pratiche relative ai finti incidenti, creare l'apparenza delle conseguenze materiali dei simulati sinistri e curare i rapporti con gli altri associati e con i clienti coinvolti nei falsi sinistri, concorrendo in tali attività Gaetano Pantellaro, figlio di Giovanni, e Giuseppe Ali, titolari di fatto del medesimo studio.

Ali ricopriva un ruolo particolare: lo "zio Pippo", infatti, si adoperava nel rintracciare la clientela ed istruirla sia sui comportamenti da tenere sia in merito alle vicende inerenti il sinistro; era attivo nel reperire soggetti disposti a testimoniare falsamente in sede stragiudiziale e giudiziale, e curava, infine, la delicata fase della liquidazione e suddivisione dei profitti. I servizi di intercettazione, inoltre, facevano emergere le figure di Fichera, Moncada e Sapuppo i quali

svolgevano l'attività di procacciatori, in quanto si recavano costantemente al pronto soccorso degli ospedali Vittorio Emanuele e Garibaldi, allo scopo di contattare pazienti che riportavano traumi compatibili con incidenti stradali ai quali proponevano di far dichiarare falsamente di essere stati coinvolti in incidenti collegati alla circolazione di vetture su strada.

Il modus operandi del gruppo criminale, reiterato per 18 diversi incidenti (per uno dei quali i reati risultano già prescritti), appariva sempre lo stesso, seguendo il seguente canovaccio: individuazione dei traumatizzati al momento del loro accesso presso i locali del pronto soccorso; ricostruzione ad arte di un incidente stradale e successiva richiesta di risarcimento alla compagnia assicurativa di volta in volta competente; proposizione – nell'ipotesi di mancato immediato risarcimento da parte della società di assicurazione – del ricorso innanzi al Giudice di Pace con correlata indicazione di falsi testimoni (in gran parte) retribuiti per le deposizioni infedeli.

La maggior parte delle pratiche di sinistro risultavano avviate a seguito della compilazione del c.d. modello "C.A.I." - costatazione amichevole d'incidente - spesso compilata dagli stessi organizzatori. In detti modulari le responsabilità del sinistro erano sempre poste a carico di una sola parte con l'esclusione di ipotesi di responsabilità concorsuale. Tutti i sinistri si caratterizzavano per l'assenza di qualsiasi intervento o coinvolgimento delle forze dell'ordine, nonostante la presenza di lesioni traumatiche riportate spesso significative, mancando in conseguenza rilievi descrittivi, fotografici o planimetrici.

In nessuno dei sinistri, si indicava, all'atto della compilazione del citato modello "C.A.I.", la presenza di testimoni, i quali emergevano molto tempo dopo e solo se la compagnia assicurativa avanzava rilievi, fornendo dichiarazioni particolarmente dettagliate. Le persone indicate quali vittime dell'incidente riportavano effettivamente delle lesioni, ma determinate da eventi che nulla avevano a che fare con l'incidente simulato. Nella misura cautelare oltre alla fattispecie associativa sono stati contestati 17 episodi di truffa (altri sono in fase di ricostruzione), per un danno stimato in un milione di euro circa. Gli indagati sono complessivamente 64. Nel medesimo provvedimento cautelare, il Gip ha disposto il sequestro preventivo dello studio di infortunistica stradale.

Fonte della notizia:

<http://www.cataniatoday.it/cronaca/truffe-assicurazioni-finti-incidenti-stradali-27-settembre-2017.html>

False revisioni in Trentino, scatta la denuncia della Polizia stradale

I titolari di un centro revisioni sono stati denunciati dalla polizia stradale di Trento

Trento **26.09.2017** – L'attività scoperta, secondo gli inquirenti, che si sono avvalsi della collaborazione della Motorizzazione civile di Trento, consisteva nel certificare l'idoneità del veicolo revisionato, in particolar modo durante la prova freni, sostituendolo con un altro veicolo, applicando su quest'ultimo la targa originale del veicolo sottoposto a revisione.

Il 21 settembre il Centro revisioni è stato anche perquisito su mandato dell'autorità giudiziaria e sono stati sequestrati documenti attinenti la presunta attività illecita. Durante le indagini di polizia giudiziaria sono state esaminate più di 1000 operazioni effettuate dal Centro revisioni compiute nel corso di un anno e sono state riscontrate una decina di gravi irregolarità.

Fonte della notizia:

<http://www.lavocedelnorddest.eu/false-revisioni-trentino-scatta-la-denuncia-della-polizia-stradale/>

Stragi del sabato sera: task force in via Chiesanouva, 25 patenti ritirate e 11 denunciati

Nella notte tra sabato e domenica la polizia stradale ha controllato 267 conducenti, un disoccupato 40enne aveva un tasso di alcol nel sangue di 1.71 g/l

26.09.2017 - Continuano i servizi sperimentali di controllo della Polizia di Stato nei confronti dei conducenti alla guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Sono 267 i conducenti complessivamente controllati nell'ambito dei dispositivi congiunti: 25 sono risultati positivi all'alcol, con 25 patente ritirate e 11 persone denunciate in stato di libertà per guida in stato di ebbrezza. Quattro i veicoli sottoposto a sequestro ai fini di confisca.

Nella notte tra sabato e domenica la "task force" della polizia stradale di Padova con il supporto del personale sanitario della polizia di stato è scesa in campo per rendere più sicura la

circolazione stradale e contenere il fenomeno dell'abuso di alcool e droga da parte dei più giovani. Tale azione coordinata ha consentito ancora una volta di realizzare un potenziamento significativo dei servizi. L'attività svolta lungo via Chiesanuova, a partire dall'1, ha consentito di realizzare il controllo sulle condizioni di guida dei conducenti, per di più provenienti da pub e ristoranti del centro cittadino. Il maggior numero dei positivi è stato rilevato tra le 3 e le 5. Sono 25 i conducenti, 20 uomini e 5 donne. Risultati positivi agli accertamenti e 11 denunciati con il ritiro della patente. Nessun conducente è risultato positivo agli stupefacenti. Il tasso alcolemico più elevato è stato accertato nei confronti di un disoccupato di 40 anni, proveniente da un locale del centro, che guidava un'autovettura in stato di ebbrezza con tasso alcolemico di 1.71 grammi di alcool nel sangue. Per lui è scattato anche il ritiro della patente.

Fonte della notizia:

<http://www.padovaoggi.it/cronaca/controlli-polizia-stradale-via-chiesanuova-26-settembre-2017.html>

Bimbi in auto senza il seggiolino. Maxi multa per i papà imprudenti Weekend di controlli per la Stradale: 16 sanzioni per guida senza cintura

La Spezia, 26 settembre 2017 - FINE settimana di intensi controlli su tutto il territorio della provincia per la polizia stradale della Spezia, coordinati dal comandante della sezione, la vicequestore Elena Natale. Le pattuglie hanno agito in particolare sulle principali arterie, la 62 della Cisa e la statale Aurelia, ma anche nei centri abitati della Spezia e di Sarzana. In sintesi, tra sabato e domenica sono state contestate ben 16 violazioni per il mancato uso delle cinture di sicurezza. Tra queste, due hanno riguardato la tutela dei bambini: i papà alla guida delle auto non avevano provveduto a sistemarli nei seggiolini omologati il cui uso è obbligatorio; per i genitori imprudenti scatta una sanzione amministrativa tra 80 e 323 euro.

NEL CORSO della notte tra sabato e domenica la Polstrada ha contestato inoltre tre violazioni del divieto di guida in stato di ebbrezza. Una delle contestazioni è avvenuta a seguito di incidente stradale autonomo accaduto lungo la A12: un ragazzo genovese, del '90, si è ribaltato in galleria e ha riportato alcune lesioni, fortunatamente meno gravi di quanto la dinamica avrebbe potuto causare. La pattuglia intervenuta sul posto ha rilevato un tasso alcolemico nel sangue pari a 1,61 a fronte di un limite massimo di 0,5. Per il genovese è scattata la denuncia. Con un tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro di sangue, infatti, il codice della strada prevede una ammenda tra 1.500 e 6.000 euro, l'arresto da 6 mesi a un anno, la sospensione della patente da 1 a 2 anni, il sequestro preventivo del veicolo e la sua confisca (a meno che non appartenga a persona estranea al reato). Per altri due automobilisti fermati il tasso alcolemico è risultato di circa 0,8, appena superiore al limite che prevede conseguenze penali (tra 0,8 e 1,5 g/l scattano l'ammenda da 800 a 3200 euro, l'arresto fino a 6 mesi e la sospensione patente da 6 mesi ad 1 anno).

SPECIFICHE azioni sono state svolte anche per contrastare la guida sotto l'effetto di droghe. Un giovane spezzino del '92, neopatentato, è risultato positivo al drug test che viene eseguito con un apposito kit dal medico della polizia, presente durante i controlli stradali, tramite prelievo di saliva dal cavo orale. Il venticinquenne è risultato positivo per assunzione di cocaina e cannabis. In questo caso la legge prevede un'ammenda da 1.500 a 6.000 euro, l'arresto da tre mesi ad un anno e la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente da sei mesi a un anno.

Fonte della notizia:

<http://www.lanazione.it/la-spezia/cronaca/bimbi-senza-seggiolini-multe-1.3423846>

Al volante di un tir ubriaco, fermato dalla polizia stradale in autostrada

Aosta 26.09.2017 - La polizia stradale ha fermato l'uomo dopo la segnalazione di alcuni utenti che avevano visto un mezzo pesante sbandare vistosamente in autostrada.

Patente ritirata e fermo del veicolo per il conducente di un tir trovato domenica sera a guidare sull'autostrada A5 ubriaco. La polizia stradale è intervenuta a Chatillon su segnalazione di alcuni utenti che avevano visto un mezzo pesante sbandare vistosamente in autostrada. Una volta fermato il 20enne ucraino è stato trovato positivo all'alcoltest con valori di 2.5 g/l. Per lui è scattata inoltre la denuncia per guida in stato di ebbrezza.

Nel weekend la polizia stradale ha effettuato una serie di controlli straordinari volti a contrastare la guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche o dopo aver assunto sostanze stupefacenti.

Due gli automobilisti, di cui una donna, sono stati sorpresi alla guida delle rispettive auto in stato di ebbrezza e quindi sono scattati l'immediato ritiro della patente e il fermo del veicolo. Inoltre sono state elevate 2 sanzioni per contravvenzioni al Codice della Strada per un totale di 10 punti decurtati.

Fonte della notizia:

<http://www.aostasera.it/articoli/al-volante-di-un-tir-ubriaco-fermato-dalla-polizia-stradale-in-autostrada>

Autosole, la Polstrada ferma un'auto rubata con "un'identità clonata"

Il lussuoso SUV Range Rover era destinato probabilmente al mercato estero, grazie a documenti clonati con il quale sarebbe stato "irricognoscibile". Non però per gli agenti di Polizia

25.09.2017 - La Polizia Stradale di Modena, la notte del 25 settembre, è riuscita ad individuare un'auto rubata che transitava in A1, direzione Milano. Si trattava di una costosa Range Rover Sport, con a bordo un italiano, E.V. di 49 anni, e un senegalese, A.F. di 33 anni. La vettura è stata fermata per un controllo e gli accertamenti svolti dagli agenti grazie alle banche dati ha permesso di capire che il mezzo era un "clone" fraudolento di un'autovettura rubata in Francia. Anche i documenti esibiti dai due viaggiatori sono risultati provento di furto, presso la Motorizzazione di Caltanissetta nel 2014. Ad insospettire gli agenti della stradale è stata anche la circostanza che il conduttore, il senegalese, fosse arrivato a Fiumicino con aereo il giorno precedente ed aveva già in un biglietto di ritorno per il 27 settembre.

Entrambi i soggetti sono stati indagati per ricettazione di autoveicolo e di documenti. L'autovettura è stata sottoposta a sequestro per gli accertamenti finalizzati all'individuazione del legittimo proprietario. Secondo gli investigatori della Polizia Stradale l'auto era destinata al mercato estero, luogo ove i due si stavano dirigendo.

Fonte della notizia:

<http://www.modenatoday.it/cronaca/auto-rubata-autosole-25-settembre-2017.html>

PIRATERIA STRADALE

Si schianta con l'auto, lascia il passeggero ferito e fugge a piedi

Claudio Vimercati

Finale 27.09.2017 - Sono in corso indagini da parte della polizia stradale sull'incidente di ieri sera sull'Aurelia nella galleria della Caprazoppa a Finale. Gli investigatori stanno cercando di identificare il conducente dell'auto coinvolta (una Volkswagen Polo) e che si è allontanato subito dopo lo schianto.

A bordo c'era anche un passeggero che è rimasto ferito e incastrato nell'abitacolo, tanto che per i soccorsi sono stati chiamati anche i vigili del fuoco. È stato poi trasportato in codice giallo all'ospedale Santa Corona.

Fonte della notizia:

http://www.ilsecoloxix.it/p/savona/2017/09/27/AS7EBceJ-passeggero_schianta_lascia.shtml

Alla guida a 92 anni provoca un incidente stradale. Non se ne accorge e viene rintracciato mentre accudisce la moglie malata

Genova 24.09.2017 - A 92 anni ha provocato un lieve incidente a Genova facendo cadere uno scooterista ma invece di fermarsi è scappato ed è stato ritrovato dopo venti minuti in un residenza di anziani dove stava imboccando la moglie gravemente malata.

Quando l'anziano si è trovato davanti gli agenti della sezione infortunistica della polizia municipale si è giustificato dicendo «mi sembrava di avere urtato un cancello, mi sarei fermato, ma non l'ho fatto perché dovevo correre a dare da mangiare a mia moglie. Lei ha bisogno di me e se all'ora del pranzo non mi vede si agita».

I vigili urbani non hanno potuto fare altro che denunciarlo per fuga in seguito a incidente e omissione di soccorso e gli hanno sospeso la patente di guida che probabilmente, vista l'età, il novantenne non riavrà mai più.

Fonte della notizia:

http://www.ilsecoloxix.it/p/genova/2017/09/24/ASmUPgbJ-rintracciato_accudisce_incidente.shtml

CONTROMANO

Festeggia il compleanno dei 18 anni guidando il motorino contromano e ubriaco

27.09.2017 - Ubrico guida contromano su piazza Mazzini. è quello che è successo nella notte tra sabato e domenica ad Albano: un 18enne ha festeggiato il proprio compleanno in un modo bizzarro e pericoloso. Ha partecipato ad una sfida con i suoi invitati alla festa di compleanno, per stabilire chi era più bravo a schivare le auto che sopraggiungevano dalla via Appia. La fortuna non è stata a lungo dalla parte del ragazzo: ad un certo punto infatti è sopraggiunta un'auto con a bordo due persone e il ragazzo sul motorino non è riuscito a schivarla. Il 18enne è finito sul cofano della vettura e poi per terra. I passeggeri dell'auto non hanno riportato gravi ferite, mentre il ragazzo è stato trasportato al pronto soccorso per un trauma cranico e contusioni. per il 18enne è scattata la denuncia per guida in stato di ebrezza e il ritiro della patente per guidare il ciclomotore. Sul posto è intervenuta la Polizia Stradale per i rilevamenti dell'incidente, per la denuncia e il fermo del veicolo.

Fonte della notizia:

<http://www.ilcaffè.tv/articolo/37740/festeggia-il-compleanno-dei-18-anni-guidando-il-motorino-contromano-e-ubriaco>

Foligno, auto contromano, madre e figlia ferite

Incidente in via Intermezzi a Sterpete

27.07.2017 - Tanta paura, per fortuna con conseguenze non gravi per madre e figlia coinvolte martedì 26 settembre, nel pomeriggio in un incidente stradale avvenuto in via Intermezzi a Sterpete. L'auto su cui erano a bordo si è ribaltata e per estrarle dall'abitacolo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Foligno. Si ipotizza che la causa dell'incidente sia stato un malore della donna alla guida che avrebbe imboccato un tratto di strada contromano finendo poi contro un palo.

Fonte della notizia:

<http://www.quotidianodellumbria.it/quotidiano/foligno/incidente/foligno-auto-contromano-madre-e-figlia-ferite>

Veicolo contromano segnalato in A4 tra Duino e Trieste-Lisert

TRIESTE 25.09.2017 - Veicolo contromano tra Duino e Trieste-Lisert segnalato questa mattina in A4, in direzione Torino. Appena ricevuta la notizia sia la Polstrada che un mezzo di Autovie, competente per la tratta, sono usciti a caccia dello spericolato automobilista, senza però trovarne traccia.

Fonte della notizia:

http://www.ilgazzettino.it/nordest/trieste/veicolo_contromano_a4_duino_lisert_trieste-3260623.html

INCIDENTI STRADALI

Taggia, si schianta in moto contro un'auto, muore meccanico di 27 anni

Taggia (Imperia) 27.09.2017 - Un meccanico di 27 anni, Luca Cardone, abitante a Ospedaletti, è morto nel pomeriggio dopo essersi schiantato con la sua Honda contro una vettura Ford Ka in fase di manovra. Stando a quanto finora ricostruito, sembra che l'uomo stesse rientrando al lavoro in moto mentre un giovane alla guida della Ford stava svoltando per entrare in un'area di servizio.

Cardone ha preso in pieno la parte destra del veicolo. Lo schianto è stato violento, tanto che la moto è andata in frantumi, mentre nell'auto sono esplosi entrambi gli air-bag. Il conducente della vettura non è rimasto ferito riportando solo un forte stato di choc.

A nulla sono serviti i soccorsi da parte del personale sanitario del 118. Accertamenti sono in corso da parte della polizia stradale di Imperia per ricostruire la dinamica del sinistro.

Fonte della notizia:

http://www.ilsecoloxix.it/p/imperia/2017/09/27/ASqznnJ-meccanico_contro_chianta.shtml

Schianto tra auto Muore ragazzo di vent'anni

BELLUNO 26.09.2017 - Un quarto d'ora dopo la mezzanotte i vigili del fuoco sono intervenuti nella frazione Cavassico inferiore per lo scontro tra due autovetture: un morto e tre feriti. I pompieri, accorsi da Belluno, hanno messo in sicurezza le auto ed estratto in collaborazione con il personale 118 i tre feriti che sono stati stabilizzati e portati in ospedale. Purtroppo il medico nonostante i soccorsi ha dovuto constatare la morte di un giovane 20 enne. La polizia stradale ha eseguito i rilievi per ricostruire la dinamica del sinistro. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate all'alba.

Fonte della notizia:

<http://www.ilgiornaledivicenza.it/home/veneto/schianto-tra-auto-muore-ragazzo-di-vent-anni-1.5986765>

Schianto tra auto e ambulanza davanti al San Carlo: 7 feriti, uno grave

Lo schianto con un'auto verso le dieci di sera di martedì

26.09.2017 - Incidente stradale fuori dall'ospedale San Carlo di Milano, tra Baggio e San Siro, nella serata di martedì 26 settembre.

Un'ambulanza si è scontrata con un'autovettura (una utilitaria Fiat station wagon) intorno alle nove e un quarto di sera. Sul posto (oltre ai vigili del fuoco e alla polizia di Stato) la polizia locale per ricostruire la dinamica: sembra comunque che non sia stata rispettata una precedenza. Tuttavia è presto per definire con precisione quanto è accaduto.

E' quasi certo, invece, che l'ambulanza avesse più di un paziente all'interno. In totale, secondo i primi riscontri, due volontari e due pazienti oltre a tre a bordo della vettura sono rimasti feriti nel sinistro. Il piu' grave sembra essere un volontario, portato in codice rosso al pronto soccorso.

Sul posto anche i sanitari del 118 con tre ambulanze ed un'automedica. Le vittime dell'incidente hanno dai 39 ai 71 anni.

Fonte della notizia:

<http://www.milanotoday.it/cronaca/incidente-stradale/ambulanza-ribaltata-san-carlo.html>

Monteforte: grave incidente stradale, era ubriaco

Nei guai un romeno

MONTEFORTE IRPINO 26.09.2017 - L'hanno denunciato e gli hanno ritirato la patente di guida. Nel mirino dei carabinieri, intervenuti per i rilievi di un grave incidente stradale verificatosi a Monteforte Irpino, è finito un rumeno che era alla guida di un'auto. Dal test al quale è stato sottoposto, è infatti risultato un tasso alcoolemico superiore al limite massimo consentito.

Fonte della notizia:

<http://www.ottopagine.it/av/cronaca/136867/monteforte-grave-incidente-stradale-era-ubriaco.shtml>

Incidente via Nomentana: scontro auto-moto, due feriti

Pesanti le ripercussioni alla viabilità

26.09.2017 - Incidente stradale sulla via Nomentana dove questa mattina una moto Yamaha ed una Volkswagen New Beetle si sono scontrate. Due i feriti. Pesanti le ripercussioni alla normale viabilità in entrambe le direzioni, a causa della chiusura temporanea delle due corsie centrali della strada consolare. Il sinistro poco dopo le 8:00, in un orario di punta.

In particolare l'incidente si è verificato all'altezza dell'incrocio fra la via Nomentana e via Antonio Nibby, Quartiere Trieste. Tutta da accertare la dinamica dell'accaduto, a rimanere feriti un uomo ed una donna, trasportati al Policlinico Umberto I dalle ambulanze del 118. Da accertare le loro condizioni, i due erano comunque coscienti al momento dell'arrivo dei soccorritori. Sul posto per i rilievi scientifici gli agenti del II Gruppo Sapienza della Polizia Locale di Roma Capitale.

La chiusura temporanea delle due corsie centrali della strada, con il traffico deviato sulle due corsie laterali, ha determinato delle pesanti ripercussioni alla normale viabilità. Lunghe code e traffico rallentato sia in direzione Porta Pia che in direzione piazza Sempione. Problemi anche per il traffico in arrivo dalla Tangenziale Est, con ripercussioni fra viale Gorizia e la via Nomentana, fra Villa Massimo e Villa Torlonia.

Fonte della notizia:

<http://www.romatoday.it/cronaca/incidente-stradale/via-nomentana-26-settembre-2017.html>

Auto va fuoristrada e piomba su motocicletta: turista svizzero muore sotto lo sguardo della moglie

Identificata la vittima del grave incidente stradale avvenuto questa mattina sul Gargano, lungo la Statale 89, tra Mattinata e Vieste. La vittima è un motociclista di svizzero di 55 anni, Hans Peter Hardmeier

25.09.2017 - Identificata la vittima del grave incidente stradale avvenuto questa mattina sul Gargano, lungo la Statale 89, tra Mattinata e Vieste. Il fatto è successo all'altezza di Vignanotica, dove un motociclista di svizzero di 55 anni - Hans Peter Hardmeier - ha perso la vita travolto da un'auto che, uscita fuori strada, lo ha travolto in pieno. Ad assistere alla scena anche la moglie della vittima, che seguiva di pochi metri il marito a bordo di un'altra motocicletta.

Il mezzo condotto dalla vittima è stato travolto in pieno da un'Opel Astra con a bordo due cittadini stranieri che, per cause ancora da accertare, hanno perso il controllo del mezzo, che si è ribaltato su sé stesso più volte, piombando come una scheggia impazzita sulla carreggiata dell'opposto senso di marcia. Per il 55enne svizzero non c'è stato nulla da fare: è morto sul colpo; feriti invece gli occupanti dell'auto. Sul posto, i carabinieri di Manfredonia e Vieste per la viabilità, i colleghi di Mattinata per i rilievi, gli operatori del 118 e una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Manfredonia.

Fonte della notizia:

<http://www.foggiatoday.it/cronaca/incidente-stradale/vieste-vignanotica-nome-vittima-ss89.html>

Incidente sul Raccordo Anulare: investito da un'auto dopo scontro con altra vettura, morto scooterista

Chiusa temporaneamente la carreggiata interna

25.09.2017 - Grave incidente stradale sul Grande Raccordo Anulare dove uno scooterista di 43 anni è morto. Nella carambola sono rimaste coinvolte due vetture ed il mezzo a due ruote, un Honda Sh 150. E' accaduto intorno alle 16:00 di oggi lunedì 25 settembre in carreggiata interna, altezza svincolo via Aurelia (chilometro 1,4). Per consentire l'intervento dei soccorritori è stato necessario chiudere temporaneamente la carreggiata interna in prossimità dell'uscita 1 dell'A90, nonché le rampe di ingresso dello stesso svincolo.

Secondo gli accertamenti della polizia stradale della sezione di Roma Settebagni lo scooterista ha impattato con una Opel Meriva ferma in quel momento sulla corsia di emergenza. Sbalzato dalla sella del suo scooter il 43enne è stato investito da un'autovettura che lo seguiva, una Toyota Corolla, per poi finire rovinosamente sull'asfalto sulla corsia di sorpasso del Raccordo Anulare. Sul posto anche il personale Anas.

Troppo gravi le ferite riportate dal centauro, deceduto prima di poter essere trasportato in ospedale. Richiesto l'intervento dell'eliambulanza, con la stessa mai partita una volta accertato il decesso del 43enne. Inevitabili rallentamenti e code sulla carreggiata interna del Raccordo Anulare

In particolare per consentire l'intervento dei soccorritori è stata chiusa il tratto di Grande Raccordo Anulare compreso tra l'allacciamento dell'autostrada A91 per Fiumicino e lo svincolo

di Montespaccato. Terminati i rilievi il tratto di A90 è stato riaperto al traffico con inevitabili code chilometriche.

Fonte della notizia:

<http://www.romatoday.it/cronaca/incidente-stradale/morto-raccordo-anulare-25-settembre-2017.html>

Incidente stradale a Larciano, in Toscana: muore 24enne salernitano

A perdere la vita è stato Antonio Maria Parisi, originario di Padula, che da due lavorava in un ristorante della zona. Inutile ogni tentativo di salvarlo

25.09.2017 - Tragedia nel pomeriggio di oggi, in località "Le Baccane" a Larciano (Pistoia), dove un ragazzo, originario della provincia di Salerno, è deceduto a seguito di un brutto incidente stradale. Si tratta di Antonio Maria Parisi, 24 anni, originario di Padula.

L'automobile del giovane, una *Peugeot 207*, si è ribaltata sulla carreggiata per poi finire la corsa contro gli alberi che costeggiano la strada. Da un paio d'anni Antonio Maria Parisi lavorava in un ristorante della zona. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, i carabinieri e i vigili del fuoco. Ma, purtroppo, per il 24 enne ormai non c'è stato nulla da fare. E' praticamente morto sul colpo per le gravi lesioni riportate.

Fonte della notizia:

<http://www.salernotoday.it/cronaca/incidente-stradale/larciano-morto-antonio-maria-parisi-padula-25-settembre-2017.html>

Ubriaco al volante finisce contro i veicoli in sosta

Un cittadino ha assistito a un incidente stradale in via Caldesi a Pegli e ha segnalato il fatto alla polizia municipale. Gli agenti, intervenuti sul posto, hanno rintracciato gli occupanti della vettura

25.09.2017 - La scorsa notte, intorno alle ore 00.35, una pattuglia della polizia municipale è intervenuta in via Caldesi a Pegli per un incidente stradale con soli danni alle cose. La dinamica, come era stata riferita alla centrale operativa da un cittadino, vedeva un veicolo in marcia che improvvisamente aveva accostato, urtando 4 veicoli in sosta, mentre gli occupanti erano subito scesi allontanandosi e abbandonando il mezzo.

La pattuglia, giunta sul posto, ha iniziato le ricerche degli occupanti del veicolo, che aveva causato il danno, individuandoli poco distante. Dopo aver chiesto l'aiuto di un'altra pattuglia i due, un tunisino e un marocchino, sono stati fermati. Il conducente del mezzo è stato sottoposto alla prova con l'etilometro, risultando positivo con tasso alcolemico pari a circa il doppio del limite consentito.

I due uomini sono stati poi accompagnati presso la questura per l'identificazione, a seguito della quale sono stati entrambi segnalati per soggiorno irregolare sul territorio italiano, mentre al conducente è stata contestata anche la guida in stato di ebbrezza.

Fonte della notizia:

<http://www.genovatoday.it/cronaca/incidente-stradale/pegli-caldesi.html>

ESTERI

Arabia Saudita, svolta storica: le donne potranno guidare

Giordano Stabile

Beirut 27.09.2017 - Il principe Mohammed bin Salman sfida i religiosi e rimuove uno dei divieti più odiosi e anacronistici: anche in Arabia Saudita le donne potranno guidare. È una rivoluzione storica, simbolica, ma con ricadute che investono la vita sociale, il costume, e persino l'economia.

È il segno che l'erede al trono dei Saud è deciso ad andare avanti a tutti i costi con le riforme e a diventare un partner dell'Occidente in sintonia con i tempi, allineato nei valori fondamentali, come quello della parità fra donne e uomini.

Il divieto è stato abolito con un decreto reale, non avrà effetto immediato ma ha scatenato una gioia incontenibile: a Riad decine di migliaia di persone si sono riversate nelle strade, donne e uomini assieme, a cantare, ballare mentre i clacson delle auto suonavano all'impazzata, come se improvvisamente si fosse spezzata una cappa che da un secolo soffoca le relazioni fra i sessi nel Regno.

L'annuncio è stato fatto in contemporanea da Riad e Washington, a sottolineare come la decisione sia legata anche ai rapporti con il principale alleato, gli Stati Uniti d'America. Il legame è stato rafforzato sul piano strategico dalla visita di Donald Trump a maggio ma le contraddizioni, e gli imbarazzi, sono rimasti sul piano dei diritti umani. In Arabia Saudita è religione di Stato il wahhabismo, una corrente ultraconservatrice dell'Islam, e il peso della casta religiosa, gli ulema, spesso ferocemente anti-occidentali, è altissimo.

Questo peso sembra ora eccessivo al principe Mohammed bin Salman, 33 anni, espressione della nuova generazione che sta per prendere il potere. La scelta di Re Salman di nominarlo suo erede, al posto del cinquantenne cugino Mohammed bin Nayef, è alla base dell'accelerazione. Con il 65 per cento della popolazione che ha meno di trent'anni e spesso ha viaggiato e studiato all'estero, con la crisi scatenata dal dimezzamento del prezzo del petrolio che erode consensi, la casa dei Saud deve rinnovarsi o rischia di essere travolta.

Mohammed bin Salman ha lanciato un programma di riforme per modernizzare l'economia e uno dei punti cardine è aumentare la partecipazione femminile al lavoro. Oggi il tasso di occupazione per le donne è solo del 22 per cento. L'impossibilità di guidare, e di uscire di casa senza accanto un parente di sesso maschile, limita moltissimo la partecipazione delle donne alla vita pubblica e al lavoro, ed è incompatibile con ogni tentativo di modernizzazione.

La decisione segna una vittoria del principe sugli ulema più conservatori, che hanno imposto l'applicazione rigida della sharia e dei precetti coranici. Nelle scorse settimane alcuni dei religiosi islamisti più in vista sono stati arrestati e Mohammed Bin Salman ha dato un segnale netto: le riforme non si fermano. Gli ulema hanno finora bloccato quasi tutti i tentativi di migliorare la condizione femminile e hanno difeso il divieto alla guida con argomenti a volte ridicoli. Uno è arrivato a dire che la guida «danneggia le ovaie» mentre la tesi più comune è che lasciare le donne libere di muoversi in città «distruggerebbe le basi della famiglia e della moralità».

Associazioni per la difesa dei diritti umani e attiviste hanno combattuto per anni contro il divieto. Giovani donne si sono messe alla guida, a volte in gruppo, pur con indosso il velo, il niqab, e il tradizionale abito nero, l'abaya, ma sono state fermate e arrestate decine di volte. Alla fine hanno vinto. A partire da giugno 2018 anche le saudite potranno finalmente guidare. La battaglia per la democrazia e i diritti umani nel Regno dei Saud è però ancora lunga.

Fonte della notizia:

http://www.ilsecoloxix.it/p/mondo/2017/09/27/AShaWLeJ-storica_saudita_potranno.shtml

La giovane ferita in un incidente stradale a Corfù è tornata a Verona Anna Corrà è atterrata all'aeroporto Catullo con aereo privato. Un'ambulanza l'ha poi trasportata al Polo Confortini dove è ricoverata in terapia intensiva

27.09.2017 - Alle 13.10 di ieri, 26 settembre, Anna Corrà è atterrata all'aeroporto Catullo attraverso un volo privato Medical Fly partito da Corfù alle 11.40. Nell'isola greca, la ragazza era rimasta vittima, insieme al compagno Enrico Della Mora, di un incidente stradale che avrebbe potuto costarle la vita.

Ricevuta la notizia dell'incidente, i familiari di Anna e del suo ragazzo erano andati a Corfù e si sono adoperati per organizzare un volo per riportare la giovane a casa. È stata seguita la via di un volo di Stato, che però è stato negato perché ritenuto non indispensabile. E così è stato pianificato un volo privato, non appena le condizioni della 25enne di San Bonifacio lo avrebbero permesso.

Anna Corrà, in seguito ad un intervento, è stata resa incosciente attraverso un coma farmacologico e in queste condizioni è stata accompagnata sull'aereo in cui sono saliti anche sua madre e la madre di Enrico Della Mora, oltre ad un medico e ad un rianimatore. Il volo non ha avuto problemi e dopo qualche minuto dall'atterraggio la ragazza è stata messa nell'ambulanza che l'ha trasportata al Polo Confortini di Borgo Trento. Anna Corrà, come scritto da Paola Dalli Cani su L'Arena, è ora ricoverata nella terapia intensiva dell'ospedale veronese.

In Grecia sono rimasti Enrico Della Mora, insieme a suo fratello e al papà di Anna. I tre torneranno a casa non appena saranno sbrigiate le ultime pratiche. Intanto, dall'aeroporto le due donne che hanno assistito Anna durante il volo hanno ringraziato di nuovo i sanitari greci, coloro che hanno contribuito nel ritorno a casa della giovane e anche chi ha testimoniato la sua vicinanza in questi giorni.

Fonte della notizia:

<http://www.veronasera.it/cronaca/anna-corra-tornata-casa-27-settembre-2017.html>

LANCIO SASSI

Lancio di sassi dal ponte, l'invito ai responsabili: "Costituitevi"

LECCO 26.09.2017 - Le immagini delle telecamere e un testimone che avrebbe visto dei giovani aggirarsi più di una volta su quel ponte ferroviario nei giorni precedenti all'accaduto: la Polizia Locale ha diversi elementi su cui poter contare per risalire all'identità degli autori del lancio di sassi che domenica ha provocato il ferimento del commerciante Peppino Ciresa.

L'esercente è stato ferito alla testa da un sasso che sarebbe stato scagliato dal sovrappasso della ferrovia, mentre percorreva via Sondrio, la strada che dalla Malpensata risale verso viale Turati.

Ciresa, che per dieci anni è stato alla guida della Confcommercio, fortunatamente non ha subito conseguenze troppo serie ma l'episodio non passerà sottotraccia, anche per evitare che fatti del genere possano ripetersi.

Gli agenti stanno visionando le immagini del sistema di videosorveglianza cittadino, a queste si potrebbero aggiungere anche i fotogrammi registrati dalla telecamera di proprietà delle ferrovie e installata in prossimità del cavalcavia, utilizzata per regolare il passaggio a livello di via Belvedere.

L'invito che giunge dal Comando della Polizia Locale ai responsabili dell'accaduto è di presentarsi spontaneamente agli uffici di via Sassi per evitare di aggravare ulteriormente la propria posizione.

Fonte della notizia:

<http://www.leconotizie.com/cronaca/lancio-di-sassi-dal-ponte-linvito-ai-responsabili-costituitevi-409518/>

Sassi dal cavalcavia sulle auto: torna nel Padovano la moda che terrorizzò gli anni '90

Diverse segnalazioni su Facebook e denunce alle forze dell'ordine hanno fatto tornare la paura, diversi gli episodi negli ultimi tre mesi, sarebbero opera di alcuni ragazzini

25.09.2017 - Sassi dal cavalcavia. Una moda che ciclicamente torna. Le segnalazioni tra social network e denunce si ripetono da almeno tre mesi. Nella zona tra Pontevigodarzere e Altichiero vi sarebbero alcuni ragazzini che si divertono a colpire le auto in transito. L'ultimo episodio risale a venerdì. Stando a quanto ha scritto un utente di Facebook, il titolare di un'agenzia pratiche della zona, stava transitando sotto il cavalcavia, quando un sasso lanciato dall'alto ha colpito la sua automobile. L'uomo ha inchiodato e la macchina che lo seguiva l'ha tamponato "Transitando sotto il cavalcavia tra Pontevigodarzere e Altichiero, sono stato colpito da un sasso lanciato da una coppia di ragazzini 12 anni circa, uno capelli scuri, uno di colore. Ho frenato e la signora che mi seguiva distratta dalla scena mi ha tamponato. 2 auto sfasciate, una persona portata in ospedale", si legge. "Purtroppo mi dicono che sono già 3 mesi di segnalazioni e denunce. Sempre gli stessi lanciano frutta e sassi". Le forze dell'ordine sono state avvisate e sono al corrente di quello che sta succedendo da qualche tempo. I ragazzini si sarebbero subito dileguati una volta colpita la macchina, probabilmente in bicicletta, segno che non dovrebbero abitare molto distante. Stando alle testimonianze di Facebook non è raro che dal cavalcavia vengano tirate pietre o frutta, molto pericolose se raggiunge una macchina o una moto in movimento. Il lancio dei sassi dal cavalcavia era una moda in voga tra fine degli anni '80 e gli anni '90, con diversi episodi in tutta Italia, tanto che da quel momento i ponti delle autostrade sono stati numerati. In pochi mesi si contarono ben 4 morti e decine di feriti, con pietre scagliate verso le macchine in corse che avevano fatto nascere una vera e propria psicosi dei sassi dal cavalcavia.

Fonte della notizia:

<http://www.padovaoggi.it/cronaca/sassi-cavalcavia-atichiero-pontevigodarzere-25-settembre-2017.html>

SBIRRI PIKKIATI

Chieti, i carabinieri lo soccorrono dopo un incidente stradale e lui li aggredisce

25.09.2017 - E' rimasto vittima di un incidente, ma quando i carabinieri lo hanno invitato a salire sull'auto di servizio per poterlo identificare in caserma ha dato in escandescenze: dopo aver fornito dati anagrafici falsi, ha insultato e minacciato i militari e li ha colpiti con calci e pugni. Per questo motivo, un uomo di 36 anni de L'Aquila è stato arrestato a San Giovanni Teatino. E' accusato di false attestazioni sulla propria identità, minacce e resistenza a pubblico ufficiale.

L'arresto è stato convalidato dal giudice di Chieti. Il processo con rito direttissimo si terrà l'11 ottobre. Nel frattempo, l'uomo è stato condotto in carcere, poiché nei suoi confronti pendeva un ordine di custodia cautelare per altri episodi.

Fonte della notizia:

http://www.ilmessaggero.it/primopiano/cronaca/chieti_minaccia_carabiniere_arresto-3261350.html